

Ore 7: automobilisti attenzione!

Operazione zona disco

L'ora X del traffico è scoccata. Nel centro è in atto l'operazione zona disco. In 57 strade (e tra queste via Nazionale) non si potrà parcheggiare per nulla durante le ore del giorno. I parcheggi a disposizione degli automobilisti (degli automobilisti — occorre precisare — che hanno intenzione di rispettare puntualmente le disposizioni dell'Amministrazione capitolina) sono di tre tipi diversi: ci sono i parcheggi a tempo indeterminato per gli abitanti dei rioni inclusi entro i confini della «zona disco», ci sono i quattro parcheggi a pagamento dell'ACI (piazza del Popolo, piazza Esedra, Trinità dei Monti e piazza Venezia) e ci sono, infine, i parcheggi liberi della zona Ostiense e del Flaminio collegati tra loro e con il centro dal servizio dei microbus. In tutte le altre strade del centro escluse dal divieto di sosta, naturalmente, ognuno potrà lasciare la macchina ferma fino a un'ora. Ma attenzione! I vigili urbani saranno presenti in forze. Per i ritardatari, fioccheranno le multe. Come andrà? Questa sera tireremo le prime somme.



I cartelli della nuova segnaletica stradale sono a posto. L'operazione zona disco è praticamente iniziata. Gli operai (nella foto) stanno sostituendo il vecchio cartello con il nuovo, che impone il divieto per le operazioni di carico e scarico e il divieto di sosta dalle sette del mattino alle 22.

PARLA UN VIGILE: Lascero anch'io la «500» a casa

«Spenderò ventimila lire al mese per i mezzi di trasporto». «Alla fine mi farò contravvenzione da solo...». «Mi costringeranno a rinunciare alla pennicella per cercare il parcheggio». Si parla — è intuibile — della nuova disciplina per il traffico: i pareri degli automobilisti sono contrastanti, anche se per la maggior parte volti al pessimismo. Non manca chi pensa di «far fessi» i vigili urbani.

E' così drammatica la situazione? In via Nazionale, compresa nei confini della «zona disco», è scattata, come in altre 57 strade, l'operazione «sosta vietata».

Soprattutto le prime ore saranno terribili per gli automobilisti. Presi alla sprovvista, nonostante che del piano si parlò ormai da mesi, arriveranno a vuoto alla ricerca di preziosi metri quadrati di spazio, suderanno per le manovre, imprecheranno. Alla fine, tornando, troveranno la solita «farfalla» sotto il tergicristallo.

Abbiamo cercato di capire come reagiranno gli automobilisti di via Nazionale. «Sono convinto che il piano è giusto — ha detto un avvocato che qui ha lo studio — e sbaglia il modo di attuare. Non si può dire, così, semplicemente: da oggi non ti fermi più al centro per oltre un'ora. Cosa debbo fare? Venire ogni giorno in taxi? Prendere l'autobus? O il microbus? E la macchina dove la lascio? Un sacrificio lo accetto, ma in cambio voglio qualcosa di positivo: lasciare il mio mezzo per qualche ora in una strada che non sia di campagna e che mi permetta di raggiungere l'ufficio in poco tempo, sia pure con il filobus. Non mi sembra che ciò, almeno per il momento, sia possibile».

«L'impiego che lascia la utilità sotto l'ufficio, in «zona disco» per sei ore non è d'accordo con la «rivoluzione» del Comune. Ne abbiamo trovato uno che sta spostando il disco segnando tempo...». «Tre volte al giorno — dice — devo scendere a fare questa operazione. Certo, delle volte il vigile mi vede. Che fa? Sposta?», mi dice. No, risponde, io avevo dimenticato la sigaretta... C'è il portiere di un ufficio statale che questa operazione la fa per le auto di venti impiegati... Senta — prosegue l'impie-

gato — io abito a Montesapo. Se prendo il filobus, devo alzarmi mezz'ora prima, perché per venire fin qua occorrono due mezzi. Per tornare il pomeriggio devo mangiare in fretta, mi arrangerò anche in tempo. E poi sono quattrocento lire di biglietti... Con la «500» mi basta un litro di benzina per andare a scuola. Come posso rinunciare? Quando in via Nazionale sarà proibita la sosta, parcheggerò in una traversa, mi arrangerò ancora con il trucchetto del disco, sperando che mi vada bene. E' vero che useranno i carri-gru? Ma esistono veramente o sono solo un bau-bau per farci paura?».

A quanto sembra i carri esistono veramente, e verranno usati. «Ce ne saranno dieci solo per questa zona — dice il vigile urbano in servizio a via Milano — se solo faccio almeno quaranta contravvenzioni al giorno, soltanto in due o tre strade. Se dovessi far portare via tutte le auto parcheggiate in dietro-rivero ma in parcheggio del Comune. Personalmente rinuncerei a venire con la «500». E pensare che l'ho appena comprata. Finirei col farne contravvenzione facendo solo, per onestà. Eppure ci sarebbe stato un altro sistema per snellire il traffico e lasciare in pace la gente. Una soluzione di senso unico nelle strade laterali. Lei guardi via Palermo adesso. La sosta è alternata sui due lati, ma se ne infischiano. E' un sistema che non fa altro che percorrere la strada con il bloccetto in mano, sempre a scrivere: ma non serve a nulla».

p. b.

In «600» contro un palo

Telefoni pubblici muti

«Sto bene» e cade morto

«Sto bene — ha detto ai soccorritori Pier Luigi Nucci (27 anni, studente, Via Paola 38) appena uscito dai rottami della sua utilitaria, andata a schiantarsi contro un palo al km. 6 della litoranea. «Mi sono sentito mancare i sensi — ha continuato — e ho cercato di frenare. Ma non ho fatto in tempo». E' arrivata la stradale, che ha interrogato il giovane. Improvvisamente (dell'incidente erano trascorsi già venti minuti) egli si è sbiancato in volto, è stramazato al suolo. Tutti i tentativi per rianimarlo sono stati vani. Nell'incidente il Nucci aveva riportato gravi lesioni interne che, pur non provocandogli un immediato dolore, l'hanno ucciso.

Un altro incidente mortale si è verificato sulla via Tiburtina, al chilometro 23,900. Due automobili, una «600» e una «1100», si sono scontrate frontalmente, mentre procedevano in direzioni opposte. Il conducente della «600», Bruno Fortunati (23 anni, da Tivoli) è morto mentre, a bordo di una macchina di passaggio, veniva trasportato all'ospedale. Il suo compagno di viaggio, Franco Del Figliolo (23 anni) e i due occupanti la «1100», Enzo De Nicolis (27 anni) e Donatella Casanali (24 anni), sono stati medicati all'ospedale: se la caveranno con una settimana di cure. Un bambino è stato inve-

Imboscano i gettoni

Non ci sono più gettoni telefonici: li hanno fatti fuori tutti. In questi giorni si può telefonare soltanto da casa. Solo i clienti affezionatissimi riescono a ottenere uno dei magici dischetti dalle poste o dal barman di fiducia. Girate per i chioschi di Termini, andate anche alla Teti: non ne troverete. Così, almeno, ci segnalano decine e decine di telefonate, fatte — evidentemente — con l'apparecchio domestico. Tutto questo accade, come è chiaro, per l'aumento che scatterà il primo maggio. Da quel giorno, i gettoni

Incontro di giovani

«Che cosa erano i GAP»

Un incontro fra giovani di oggi e i giovani del 1944 è stato organizzato dal Pci di Monteverde Vecchio nella sede del Pci di via Sprovieri 12 per questo sera alle 20 Tema dell'incontro: «Che cosa erano i G.A.P.». Prelederà il compagno Giorgio Amendola, che fu uno dei dirigenti del Cln. Parteciperanno: Carlo Santarini, Franco Calamandrei, Antonio Trombadori, Carla Capponi, Marisa Manna, Rosario Benvenuto, Ferdinando Vitaliano e Arminio Savio.

telefonici salteranno a piè pari da una trentina a cinquanta lire o addirittura a cinquanta. Non perché vi siano ancora dei dubbi sull'entità dell'aumento, ma perché non ci troveremo mai in un'auto, probabilmente, le fatidiche cinque lire, e non le avrà nemmeno il rivenditore per il resto. Come accade già sull'autobus, che si fa pagare con una cortesia di dubbio gusto — questa storia delle cinque lire, sui mezzi di trasporto urbano, stanno per elliminarsi, alzando la tariffa.

Due cose, in ogni modo, non si riescono a capire: innanzi tutto, chi ha imboscato i gettoni; occupatori anche in Teti? In secondo luogo, come si regolerà la società telefonica con i rivenditori autorizzati. Insieme a quelle dei lettori che protestano, ci giungono infatti le telefonate degli esercenti che hanno nei loro locali apparecchi pubblici: essi sostengono che finora nessuna disposizione è stata loro data.

La celebrazione del ventennale della Resistenza

Gli studenti in corteo a il carcere di via Tasso

L'appuntamento era dinanzi alla scuola «Pilo Albertelli», in via Manin, alle 10. Ma già prima dell'ora fissata gruppi di cittadini sostavano sul marciapiede, mentre i giovani allievi del Liceo, intitolato ad uno dei suoi insegnanti trucidato dai nazisti alle Fosse Ardeatine, erano entrati, come tutti gli altri giorni, nei locali della scuola. Poco dopo le 10 una corona di allora del Comitato promotore della celebrazione, portata da un giovane e da una ragazza, è stata deposta dinanzi al busto di Pilo Albertelli, al primo piano dell'istituto. Ai due lati del piccolo monumento due studenti reggevano le bandiere della scuola. Per qualche minuto studenti e cittadini sono rimasti in silenzio. Dopo brevi parole di Franco Raparelli, che illustrava il significato del 25 aprile, studenti e cittadini hanno sceso e scortato in prima fila il corteo.

Il corteo di via Tasso, organizzato dal Pci, dell'Anpi, dell'Anppia, della Fgci, della Fgs, di Nuova Resistenza. Poi il corteo di uomini, donne, ragazzi, alcuni dei quali portavano le bandiere della «Pilo Albertelli» e della «Leonardo da Vinci». Quest'ultima scuola ha partecipato alla manifestazione con una delegazione di alunni accompagnata dai professori Cavallari e Odoni, del Consiglio di presidenza della scuola stessa. Ma anche se non in forma ufficiale, moltissimi allievi e insegnanti di altri istituti romani hanno partecipato al pellegrinaggio in Tasso. Due ragazze, all'uscita della scuola, hanno chiesto di potersi unire alla manifestazione. E anche lungo il percorso del corteo che, lasciata Santa Margherita, si è spostato per via dello Statuto, piazza Vittorio, via Emanuele Filiberto e via Domenico Fontana, gruppi di persone e cittadini isolati si sono accompagnati al pellegrinaggio. Altri giovani attendevano in via Tasso, dinanzi alla casa che fu il più terribile centro di repressione nazista della Roma occupata. Accanto al portone è stata deposta ancora una corona di allora. Poi ha preso la parola Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza, che ha ricordato il sacrificio e la lotta per la libertà di migliaia di antifascisti. «Per tutto questo — ella ha concluso riprendendo le parole di Carlo Levi — oggi noi dobbiamo ricordare e con chiara coscienza



Studenti, insegnanti e cittadini, mentre si recano in pellegrinaggio in via Tasso, nella casa che fu il più terribile centro di tortura nazista

CORO DI CLACSON ALLA «LEO»

Oltre quattrocento persone, richiamate dalla protesta, hanno sostato dinanzi alla fabbrica sulla Tiburtina. Migliaia di automobilisti si sono associati, premendo i clacson.

Ottavo giorno nella fabbrica

Gli operai della Leo-Icar, la grande fabbrica di prodotti antibiotici della Tiburtina, hanno raggiunto, ieri, il 18, l'ottavo giorno di occupazione. La breve cerimonia, quasi un'alzabandiera, del cambiamento sul cartellone posto all'ingresso della fabbrica del settore che indica i giorni di occupazione è stata accompagnata da un concerto di sirene clacson e fischiati che ha richiamato l'attenzione degli abitanti delle zone circostanti alla fabbrica (San Basilio, Settecamini, Ponte Mammolo) e degli automobilisti di passaggio. Oltre quattrocento persone, durante il pomeriggio, hanno sostato dinanzi alla Leo per manifestare la loro solidarietà con i lavoratori, sui quali incombe la minaccia dei licenziamenti, offrendo contributi, portando pacchi di pasta, quantità di frutta ed ogni altra cosa che possa sostenere gli operai durante l'occupazione. Anche gli studenti hanno portato la loro solidarietà, con la loro famiglia.

La bella giornata, è sfilata dinanzi alla Leo) che tornavano dalle gite si sono associati ai suoni dei clacson e delle sirene dello stabilimento.

Ieri mattina si è svolta una messa che è stata celebrata nella spazia davanti alla facciata dell'edificio, nel tratto prospiciente la via Tiburtina. Il sacerdote che ha celebrato la messa don Dante Petri, ha anche assicurato i lavoratori che predisporrà iniziative assistenziali. Lo stesso giorno il Pci, che solo pochi giorni fa ha contribuito al sostentamento degli operai e degli impiegati rimasti in fabbrica, e delle loro famiglie.

Ieri mattina delegazioni degli operai della Icar si sono recate in vari quartieri e borgate con macchine munitte di altoparlanti per far conoscere la situazione della Leo-Icar, dove i banchieri Auletta-Armenise dopo aver accumulato profitti per anni ed anni, giudicando la produzione non più conveniente — intendono licenziare 345 lavoratori.

La risposta è stata immediata: inequivocabile: gli operai non intendono pagare per i padroni le conseguenze del momento difficile — ed hanno occupato la fabbrica. Le manifestazioni di solidarietà della produzione di antibiotici un intervento statale che avvii la nazionalizzazione di questa attività, che solo può risolvere le esigenze di un efficiente servizio sanitario ed assistenziale.

Insieme ai lavoratori si trovavano ieri i compagni Giusti e Pochetti, segretari della Camera del Lavoro, ed il compagno Leoni, segretario del sindacato chimici provinciale. Le manifestazioni di solidarietà hanno rafforzato negli operai della Leo la volontà di resistere, nella massima unità, nell'occupazione. I lavoratori, tuttavia, cominciano a chiedersi quando il governo deciderà di intervenire e, soprattutto, rivolgono questa domanda ai compagni socialisti.



Ieri sera alle 18 davanti alla Leo

Il giorno
Oggi, lunedì 27 aprile (118-248). Ormai storico: 27 ore di sciopero alle 5,20 e tramonta alle 19,22. Luna ultimo quarto il 4 maggio.

Cifre della città
Ieri sono nati 108 maschi e 121 femmine. Sono morti 30 maschi e 16 femmine, dei quali 7 minori di sette anni. Le temperature: minima 8, massima 21. Per ogni 1000 persone prevedono temperatura stagionale.

Distributori
I distributori di carburanti e lubrificanti del litorale di Anzio, Cerveteri, Nettuno, Ladispoli, Santa Marinella resteranno aperti, da maggio a settembre, anche la domenica.

Mostra
Fino a mercoledì alla galleria «Gianella» in via del Babuino 194, resterà aperta la «personale» del pittore Giuseppe Gagliardi.

Antiquariato
Dal 16 al 24 maggio si svolgerà la tradizionale Mostra del mobile in via dei Coronari. Durante la manifestazione, verrà organizzata un'asta pubblica a beneficio della casa «Mario Riva» per bambini minorati fisici.

Diploma
Il compagno Antonio Fusca si è diplomato con il massimo dei voti in chimica industriale presso l'Istituto di Chimica e Ricerche dell'Università di Roma. Al neo-dotore le congratulazioni dei compagni e dei colleghi dell'Istituto di Chimica, del Centro Sperimentale e dell'Unità.

Manifestazione
Nei giorni 2 e 3 maggio all'albergo «Cavallotti Hilton» si svolgerà la manifestazione «Pedana di Lancio» a beneficio dell'istituto «Mario Riva» per bambini minorati fisici. Per informazioni rivolgersi all'albergo Hilton.

Nozze
Il compagno Claudio Pasqua, si unirà questa mattina in matrimonio con la signorina Marcella Gregori Ala Felice dire da una classe più sfortunata di parte del nostro giornale.

Borseggio e zuffa sul «64»
Anche Sabatini (34 anni) è stato arrestato su un filobus della linea «64», dopo essere stato riconosciuto da un passeggero come l'uomo che qualche minuto prima gli aveva sfilato cinquecenta lire da una tasca. Due agenti, che si trovavano sul filobus, lo hanno arrestato dopo una colluttazione. Il Sabatini si è procurato alcune escoriazioni.

Binbo cade dal 2° piano
In gravissime condizioni è stato ricoverato al Policlinico il bambino Giuseppe Malta (2 anni, via dei Podere Rosa 52); è precipitato dal balcone della sua abitazione, al secondo piano dello stabile i sanitari l'hanno ricoverato in osservazione per grave trauma cranico.

Precipito dall'impalcatura: è morto
E' morto al Santo Spirito l'operaio Emilio Sbarbato, di 62 anni (via Benedetto XIV n. 5). Cinque giorni fa, mentre lavorava all'interno del Vaticano, era caduto da un'impalcatura. All'ospedale era stato ricoverato, ad una prima visita, l'8 giugno, e morì 8 giorni dopo.

piccola cronaca

partito

Comitato federale
Oggi, alle ore 17,30, nei locali di via delle Botteghe Oscure, sono convocati il C.F. e la C.F.C. All'ordine del giorno: «Problemi del movimento comunista internazionale». Relatore Enzo Modica.

Provincia
Oggi alle ore 16,30 il gruppo consiliare della provincia si riunirà in via delle Botteghe Oscure, presso il compagno Di Giulio.

Licenziamenti: assemblea dei sindacati
L'attivo sindacale della industria si riunirà mercoledì prossimo alle 18 alla Camera del Lavoro. Verrà discussa la situazione economica e sindacale in riferimento all'industria chimica e a molteplici casi delle vertenze caratterizzate da un notevole irrigidimento padronale. Verrà in particolare discussa la situazione dei 15 mila edili «pendolari» che non trovano più lavoro a Roma e quelli dei licenziati dell'industria manifatturiera. In questo campo numerose industrie della regione stanno portando a termine manovre di concentrazione finanziaria e produttiva a danno dei lavoratori. I quali hanno reagito con forza occupando la Leo-Icar a Roma, la C.M.B. a Pomezia, la Viareggio ad Aprilia, la Invictus a Terracina, la Bordon a Stimigliano.